

# Pergine | Valsugana

**L'incontro pubblico** Confronto a Caldonazzo promosso dalla sindaca Wolf. La platea si è schierata in modo compatto contro l'ipotesi dell'arteria che collegherebbe Veneto e Trentino, eterna incompiuta Il consigliere leghista è convinto: «Il tracciato da Piovene Rocchette a Rovereto Sud serve a turismo e imprese»

## Paccher: «Valdastico necessaria per il bene di Trentino e Valsugana»

di **Daniele Benfanti**

**CALDONAZZO** «Sono preoccupata. Non lo nascondo. E farò di tutto per difendere il territorio della nostra comunità. Cantieri e impianti di betonaggio (per produrre calcestruzzo, ndr) sarebbero devastanti». Elisabetta Wolf, sindaca di Caldonazzo e vicepresidente della Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol, ha aperto così la serata dedicata al tema annoso del prolungamento a Nord dell'autostrada Valdastico, la A31. E in sala c'erano un centinaio di persone, che hanno preteso con tenacia anche un dibattito finale molto vivace. Il tema è sentito. La sindaca Wolf ha specificato: «Sono preoccupata perché vedo che è ancora depositato il progetto della giunta Rossi-Gilmozzi, con la bretellina su Caldonazzo, che deturperebbe tutta la zona delle Lochere. Perciò ho organizzato la serata e chiedo chiarimenti». In rappresentanza della maggioranza provinciale e quale consigliere provinciale valsuganotto, è intervenuto, con una dettagliata relazione, Roberto Paccher, della Lega. «Questa giunta sposa la Valdastico con sbocco a Rovereto Sud, si sa. Lo ribadiamo: serve al Trentino e fa bene anche alla Valsugana. Toglierrebbe dal 13 al 16% di traffico dalla statale 47, ovvero 5mila veicoli in meno al giorno. Non è poco. So di avere di fronte una platea comunque contraria». Paccher ha molto insistito sul carico eccessivo sopportato dalla Ss 47: nel 2006 29mila veicoli, nel 2019 quasi 47mila. Solo il 7% dei pendolari utilizza il treno: che da Borgo a Trento impiega più di un'ora e non ti porta, ad esempio, a Trento Nord. Quindi servono quei 41 chilometri di autostrada, tutta pagata dalla Serenissima veneta, di cui 32 in galleria e solo 1,5 su viadotto e 7 all'aperto. Preoccupazione immediata che si solleva dal pubblico in sala: «E la fragilità idrogeologica dei terreni di Terragnolo, interessati dal tracciato su Rovereto, con i rischi per la preziosa sorgente idrica dello Spino?». «Abbiamo gli studi e le



**Incontro** Un centinaio di persone, tra le quali diversi amministratori locali, alla serata organizzata dalla sindaca di Caldonazzo, Elisabetta Wolf, sul tema del completamento dell'Autostrada della Valdastico

### Rassicurazioni

Il consigliere provinciale della Lega conferma: «A 31, con la giunta Fugatti mai un'uscita autostradale in Valsugana»

perizie geologiche che ci confortano. Sono professionisti, non certo sprovveduti» ha rassicurato Paccher. Insomma, consumo di suolo, ma giustificato. «Non ditemi - ha proseguito Paccher - che la coda di tutti i giorni per scendere a Trento dalla Valsugana fa bene all'ambiente...». La convenzione delle Alpi non prevede nuove autostrade, «ma la A31 Nord» è un completamento. I cui costi, con l'aumento delle materie prime, sono saliti da 2 a 3 miliardi di euro. I tempi? «Prima che una macchina possa



percorrere la Valdastico trentina, passeranno 10 anni» ha anticipato Paccher, che ha ribadito che la giunta Fugatti non avallerà mai un'uscita in Valsugana: «Non c'è più questa ipotesi in campo. Anche perché porterebbe traffico e noi lo vogliamo togliere». Dopo 50 anni (dai tempi della Pi.Ru.Bi.) di tentennamenti e «niet» trentini, però, per Paccher è il momento di agire. Anche perché il Veneto non starà a guardare: «Hanno completato la Pedemontana veneta da Spresiano a Montecchio, che invita chi arriva da Est (Treviso, Pordenone,

**Tenna** | Il sindaco bocchia l'opera e rilancia l'idea della ciclopedonale sui declivi del colle tra i due laghi

## Perinelli: «L'A31 non serve a nessuno»

**TENNA** Il sindaco di Tenna, Marco Niccolò Perinelli è tranchant: «Si sono persi altri 5 anni. La Valdastico non serve né al Trentino né alla Valsugana».

### Perché, sindaco?

«Non ci sarebbero sgravi sul traffico della Valsugana se la nostra arteria resta gratuita. Le imprese di trasporto mi spiegano che se muovono un camion possono anche scegliere il percorso autostradale, ma quando ne mettono in moto cento alla volta pensano solo a percorsi non a pedaggio e più brevi per risparmiare carburante. Anche se si impiega un'ora in più. Venti minuti in meno non attirerebbero. L'ipotesi su cui la Provincia insiste oggi, con questa maggioranza, non è logica: da Arsiero potrebbe puntare su Rovereto, senza salire così a Nord. Temo sia una promessa elettorale.

Per poi non fare nulla, con la scusa degli evidenti problemi idrogeologici».

### E il traffico dal Veneto?

«Quello mi preoccupa. È già eccessivo e il governatore Zaia so che ha convocato i presidenti delle province di Vicenza e Treviso per ribadire lo sfogo della Pedemontana verso la Valsugana».

**Quasi il 50% del traffico dell'Alta Valsugana è autogenerato e non di attraversamento: come risolvere, allora, il problema?**

«In questo caso ribadisco la necessità di spostarlo su rotaia. Da Borgo, Levico e Pergine deve essere possibile arrivare velocemente a Trento, e Trento Nord in particolare, con tre fermate, parcheggi di attestamento a Borgo, Levico e Pergine, e un tracciato alternativo a quello attuale che costeggia il

Lago».

### Una specie di mini-Metroland?

«Esatto. Una Metroland limitata ai centri più grossi della Valle. Serve un po' di coraggio. Va fatta un'opera prevalentemente in galleria. L'Agenda 2020-30 impone di ridurre il traffico su gomma. Un piccolo sacrificio, ovvero una ferrovia in galleria, permetterebbe di risolvere il problema».

**Nel suo comune tiene banco anche la questione della ciclopedonale circumlacuale intorno al Lago di Caldonazzo. Lei rimane dell'idea che convenga un percorso che sale leggermente in quota, sulla vostra collina, piuttosto che un tracciato lungo la sponda?**

«Sì. Per vari motivi. Costa meno, praticamente un decimo, recuperare la nostra vecchia strada rurale. Che tra l'altro è molto bella e

panoramica, con un dislivello abbordabile anche per le bici muscolari. E si terrebbe intonsa la sponda del Lago sotto Tenna, dove ancora si riproducono i pesci. Una zona finora preservata grazie al traffico che passa in galleria. Certo, lungo il lago andrebbe previsto comunque un sistema di raccolta delle acque che tuttora manca».

**In prossimità di quella stessa fascia di lago c'è un piccolo centro nautico che voi vorreste valorizzare.**

«Il campione Thomas Degasperri vi opera alcuni mesi l'anno. Ha molte potenzialità. Ma servono fondi, che ora non ci sono, e l'interlocuzione con la Provincia finora non ha dato frutti. E poi sarebbero necessari dei parcheggi».

**Altri progetti e iniziative che stanno crescendo sul vostro territorio per la valorizzazione**

### della zona?

«Un giovane agricoltore ha coltivato la nostra collina e produce un ottimo Trentodoc. Un altro imprenditore agricolo pieno di iniziativa produce miele e zafferano. Produzioni di nicchia che stanno avendo successo. Sono persone che amano il territorio, molto preparate».

**Tenna ha circa 800 contribuenti e il terzo reddito più alto del Trentino, con quasi 24mila euro pro capite lordi annui. Da dove arriva questa «ricchezza»?**

«C'è un nucleo consolidato di «tenaroti» ma molti da fuori sono attratti dalla posizione soleggiata e dal bel senso di comunità che c'è qui. Abbiamo tanti professionisti di buon reddito arrivati da Lombardia e Veneto, che qui trovano una posizione centrale, con servizi».

**Della Panarotta già non si parla più?**

«Ci sarà un consiglio dei sindaci. Pensiamo a un turismo diverso e diversificato. Ma ci vogliono investimenti privati». **Da.Be.**



**Roberto Paccher** Il consigliere provinciale della Lega, valsuganotto, ha garantito: «Con la giunta Fugatti mai uno sbocco della Valdastico In Valsugana. Sul tavolo la bretella di Caldonazzo non c'è, ma solo l'uscita a Rovereto Sud»



**Elisabetta Wolf** La sindaca di Caldonazzo ha chiesto chiarimenti: «La devastante ipotesi di una bretella dalla A31 al Lago di Caldonazzo ipotizzata dalla giunta di Ugo Rossi è davvero definitivamente tramontata?»



**Bepi Toller** Sindaco di Caldonazzo per 26 anni, a più riprese, ha ricordato: «Nel 1971 abbiamo fermato l'ipotesi di un'autostrada nella Valle del Centa e a mezza costa sul Mandola, su Susà e alle Sille. Va fermata anche stavolta»

Slovenia) a imboccare poi la Valsugana. E hanno pronta un'altra mini-pedemontana da Castelfranco alla Valbrenta se non si fa la Valdastico». Il consigliere leghista ha parlato con i dati: «Thiene-Trento: via Valsugana 121 km, via A4-A22 188 km, con la Valdastico su Rovereto solo 56 km. E dico Thiene perché lì può convergere tutto il traffico che arriva dal Nord-Est italiano». Paccher si è anche detto consapevole che se aumenterebbero, con l'A31 completata, i turisti dal Veneto, andrebbero fatti i conti con la

concorrenza commerciale dei grossi centri del vicentino. Bepi Toller, per 26 anni sindaco di Caldonazzo, a partire dal 1968, ha ricordato quasi 60 anni di progetti sulla Valdastico molto più impattanti, sulla Valsugana, rispetto a quello attuale, fermati dalla politica trentina. Dalla platea in molti hanno detto: «Con 40 km di cemento, solo 20 minuti di tempo di percorrenza in meno, falde a rischio e A31 a pagamento, siamo sicuri di risolvere i problemi della Valsugana, con la Ss 47 che resta gratuita?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Panoramica** La strada rurale a possibile destinazione ciclopedonale. Nella foto piccola, il sindaco Perinelli